

IL MARZENEGO DIVENTA QUATTRO: IL RIO DI SAN GIROLAMO

Carissima Compagnia Gongolante,
riprendiamo l'esplorazione dalla chiesa di San Rocco di cui si vede il retro in mattoni lungo l'ex porto del Borgo di Mestre che sorgeva sul ramo delle Beccarie o della Dogana.



Qui Dobbiamo ricordare il Rio di San Girolamo che proprio dal fianco della chiesa di San Rocco si dipartiva, all'inizio con il nome di Rio di San Rocco, dal ramo delle Beccherie e andava ad alimentare il fossato del Castelnuovo, i folli, il parco con il laghetto Ponci e i mulini per riunirsi poi al Marzenego.

Purtroppo il rio San Girolamo, che passava davanti all'omonima chiesa,



non è stato tombinato ma interrato e il lago “bonificato” così che oggi non sopravvivono nemmeno i toponimi salvo quello di parco Ponci.

A dir la verità la decenza ha fatto sì che il toponimo conservato sia quello di “via Parco Ponci” dato che il Parco Ponci è ridotto a 19 alberi mal in arnese



assediati da un parcheggio.



Se il parco di fatto non c'è più, sopravvive però nella mia economica ma infedele cartina geografica, su Google e nella memoria dei mestrini i quali quando si vogliono trovare in quel parcheggio vi si riferiscono come “parco Ponci”.

Per consolarci torniamo alla chiesa di San Rocco



dove ora celebra i suoi riti la Chiesa Cristiana Ortodossa, per dar conto che qui, in via Daniele Manin, sorgeva un'altra chieseta (chiesetta sinonimo di osteria), anzi birreria denominata “ Scarpon”, poi “Scarpon pub” oggi chiusa



lasciando negli avventori un comprensibile rancoroso disappunto



Da via Manin sbuchiamo, al ponte delle Erbe



in bocca di Piazza delle Fiere, già piazza grande del Duomo, già piazza maggiore, già piazza Umberto I°, già Ettore Muti e, dalla liberazione, piazza Erminio Ferretto



da cui si può riammirare il Marzenego proveniente da monte.



Alle spalle c'è, invece, la torre di Mestre detta dell'Orologio



l'unica sopravvissuta del Castelnuovo le cui mura ricomprendevano tutta via Palazzo che è in buona sostanza il vero centro storico di Mestre; non a caso in via Palazzo vi è sia il palazzo Comunale (a sinistra nella foto),



sia il Palazzo delle Provvederia sede della magistratura con l'annesso palazzo che ha ospitato in passato la Pretura di Mestre.



Da ciò vi risulterà chiaro come piazza Ferretto non fosse ricompresa né nella cinta muraria del Castelvecchio né in quella del Castelnuovo e sia stata , quindi, un mercato aperto anche se con due soli ingressi , ovvero, il ponte delle Erbe a nord sul ramo delle Beccherie o della Dogana e il ponte della Campana a sud sul ramo delle Muneghe o della Campana.

Dall'altra parte del ponte delle Erbe il fiume scompare sotto il palazzo rosso che era il deposito della Dogana Vecchia



fiancheggiato sulla destra fiume da via Pescheria Vecchia.



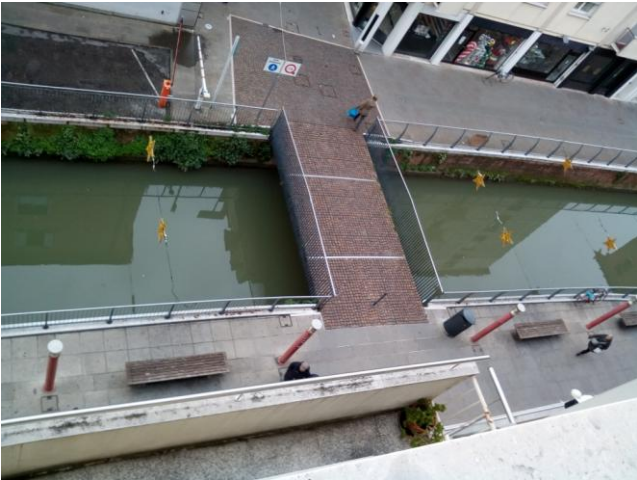
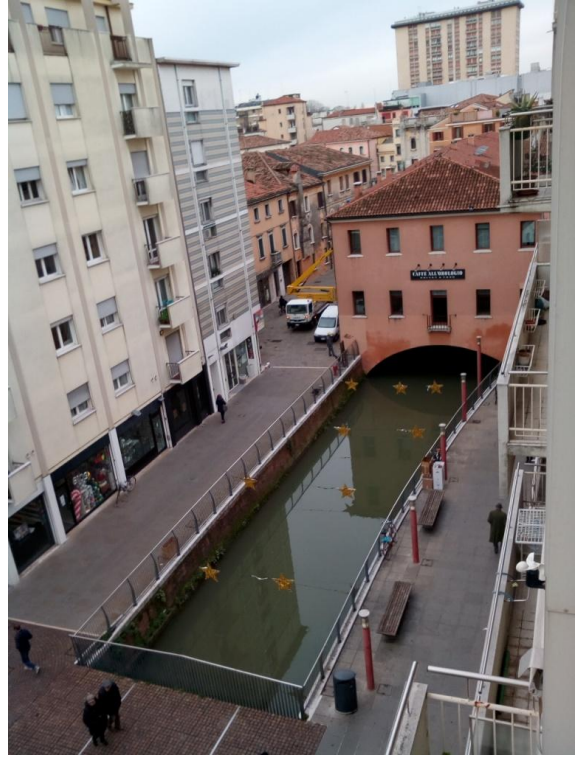
Da sotto il palazzo della Dogana Vecchia il Marzenego riemerge



dopo una cinquantina di metri fiancheggiato sulla sinistra fiume da Riviera Magellano.



In via Magellano lavora il mio amico Franco, della cui gentilezza ho approfittato per fare alcune suggestive foto dalla finestra del suo studio.



Riviera Magellano incrocia via Fapanni



sotto cui passa il Marzenego



che costeggia l'attuale mercato del pesce



e della frutta.



Qui mi fermo e vi do appuntamento alla prossima settimana per andare a visitare lo stombinato ramo delle Muneghe o della Campana e a conoscere molte e inusitate cose.

Basi Grandi

Carletto da Camisan diventato venexian anzi mestrin

Per gli aficionados delle avventure di Pope e Bube vi segnalo che Pope ha realizzato un nuovo video che potrete vedere se compulsate sulla seguente stringa:

<https://www.youtube.com/watch?v=YNB1dbo8krY>